



LA PAROLA È LA MIA CASA
XXXI dom TO anno C
La relazione con Gesù
cambia la vita

Dal vangelo secondo Luca (Lc 19, 1-10)

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Colpisce nell'esordio del breve episodio di Zaccheo il contrasto tra il contesto storico geografico solenne e il ritratto tra l'umoristico e il sarcastico del capo dei pubblicani. Gesù percorre la fase finale del suo viaggio e attraversa Gerico, l'antica città a 250 metri sotto il livello del mare, il luogo abitato più basso

della terra, là dove la strada per Gerusalemme svolta e sale verso la drammatica conclusione del viaggio. Zaccheo è descritto con gli occhi degli abitanti di Gerico, quasi preso in giro: un personaggio contemporaneamente temuto a causa della sua ricchezza e dei suoi traffici e deriso, usando come pretesto la sua statura. Il significato del nome proprio doveva probabilmente suscitare ancora più ilarità considerato il personaggio losco. Infatti Zaccheo significa "puro" o "innocente". Il vangelo ce lo descrive nell'atto di appropriarsi di un posto per soddisfare quella che può sembrare una curiosità o il frivolo desiderio di essere presente ad un evento. Colpisce l'atteggiamento: Zaccheo, probabilmente in vesti preziose, si mette a correre sulle sue corte gambe e per vedere Gesù passare si arrampica su un albero. Gesù, in contrasto alla precedente fretta di attraversare Gerico per proseguire verso Gerusalemme, rivolge lo sguardo e la parola a Zaccheo. E gli prospetta addirittura l'onore di fermarsi a casa sua, provocando la sua grande gioia (in contrasto con la tristezza del cosiddetto "giovane ricco" di qualche capitolo prima). Gesù rischia molto nel relazionarsi in quel modo con lui. Lo capiamo dalle mormorazioni della gente di Gerico. Eppure la sua visita cambia la vita di Zaccheo. Senza che il primo approccio sia stato un rimprovero. Ma solo relazione. Amicizia.

In questo tempo: Il primo novembre e i santi (dagli scritti di mons. Felice Rainoldi)

«L'origine del culto dei santi è nel memoriale del Signore. Ivi si fa l'esaltante scoperta che la Pasqua continua ad agire nella storia: incessantemente, per il mistero della comunione che sgorga dal sacrificio della nuova Alleanza, le membra si associano al Capo, nella passione e nella gloria».